

l'ora di Rossano

Carcere sempre più affollato A rischio anche la sicurezza

La segreteria locale del Sappe, ancora una volta, denuncia lo stato di disagio del personale di polizia penitenziaria della Casa di Reclusione di Rossano, costretto a sopportare quotidianamente, ormai da dieci anni, gravi problematiche, che vanno dalla forte carenza di personale, al sovrappollamento e alla mancanza di risorse economiche. Dopo la protesta di luglio scorso, in cui i dipendenti si astenevano dal consumare i pasti nel reclusorio, le sigle sindacali, avevano chiesto un incontro al fine di portare a soluzione le tematiche evidenziate. Nonostante anche le prese di posizione delle istituzioni territoriali e la solidarietà espressa da più fronti, ad oggi nessun segnale ufficiale è ancora giunto dai vertici. «Vogliamo sensibilizzare tutte le istituzioni - afferma il segretario locale del Sappe, Ernesto Fusaro - affinché si facciano carico della situazione che in questi ultimi tempi sta degenerando, ponendo a repentaglio quelle che dovrebbero essere misure di sicurezza adeguate alle varie tipologie di detenuti presenti nella struttura, che ammonta-



ALLARME lanciato dalla segreteria locale del Sappe

no a 360, 150 dei quali ad alto indice di pericolosità, con pene elevatissime. Di questi, circa 50 con sentenza definitiva, all'ergastolo per crimini di origine mafiosa e 10 detenuti di matrice islamica, accusati di terrorismo internazionale, che necessitano di dieci unità giornaliere di personale. Con soli 130 agenti, si devono garantire i servizi interni di istituto, le traduzioni, i piantonamenti in luoghi esterni, i permessi autorizzati, i colloqui con fa-

miliari e avvocati, nonché tutte quelle attività previste (corsi di scacchi, chitarra, catechesi, alfabetizzazione, scuole medie superiori, corsi universitari, manifestazioni teatrali e attività fisiche). Quella che vive giornalmente il personale che opera nell'istituto - incalza il Sappe - è una situazione a dir poco allarmante e pericolosa. Spesso, un singolo agente si trova a confrontarsi, nei servizi di sezione, con cento detenuti o ad occupare più

«Spesso un singolo agente si trova a confrontarsi con cento detenuti»

posti in un turno di servizio, non garantendo le benché minime misure di sicurezza. Dette problematiche sono state più volte rappresentate ai vertici dell'amministrazione penitenziaria, oltre che a esponenti politici ed istituzionali di un certo livello, ma ancora oggi, a distanza di anni, gli impegni assunti con le organizzazioni sindacali, non sono stati mantenuti. Anzi, di recente, i vertici dell'amministrazione, hanno revocato il distacco ad altre otto unità di polizia penitenziaria che da tempo prestavano servizio nell'istituto rossanese. Ci auguriamo - conclude la sigla sindacale - che questa denuncia possa servire da deterrente, affinché i vertici dell'amministrazione penitenziaria, nonché tutte le Autorità, informate in più occasioni, si adoperino al fine di scongiurare situazioni che potrebbero compromettere non soltanto l'incolumità del personale che opera all'interno della struttura, ma anche, a parere di questa segreteria locale, la sicurezza dei cittadini rossanesi».

GIUSJ DE LUCA
rossano@calabriaora.it